Nuovi gravi episodi di repressione

Una permanente violenza sociale

Che la giustizia sia di classe ormai non lo mette più in dubbio nessuno in Italia La repressione contro i lavoratori la repressione contro i dirigenti dei partiti operai (da ultimo a Pistoia) persino la repressione contro i consiglieri comunali (ora a Padova) sono la testimonianza di una reazione politica contro la democrazia (o chi la difende) che non ha precedenti dai tempi di Scelba

Molti tuttavia possono essere indotti a credere che tale «repressione» colpisca soprattutto le élites politiche o comunque le teste calde gli idealisti che non sanno seguire la lunga linea grigia della pazienza e della moderazione Il fatto che a Palermo comincino da stamane ad essere trascinati davanti al giudice quattromila terremotati «rei» di avere occupato delle case popolari ancora vuote quando la terra tremava sotto i malsani catoi in cui erano stati costretti a vivere per vent'anni sta a dimostrare che la repressione non colpisce soltanto i politici i sindacalisti o le avanguardie operaie ma è la espressione di una violenza sociale permanente di una giustizia che non è uguale per tutti perché è contro la povera gente, oltre che le cosiddette teste calde

Non possiamo non ricordare con sdegno l'ipocrisia borghese dei pianti televisivi sul dramma dei terremotati gli impegni e gli aiuti che non sono venuti, la falsa commozione di ministri e di prefetti Ebbene, quegli stessi sinistrati ai quali chiunque due anni or sono avrebbe concesso la propria solidarietà quegli stessi uomini e donne e bambini che fuggivano dalle stamberghe tremanti sotto le scosse della terra e cercavano rifugio in case più sicure (che da tempo gli sarebbero spettate di diritto) sono oggi trascinati in giudizio — guardate la ipocrisia della giustizia borghese! — per «occupazione abusiva» Naturalmente ai sensi del l'articolo 633, ecc. ecc

Si racchiude in questo episodio incredibile tutta la disumana freddezza di una legge che non è fatta per gli uomini ma solo per i proprietari La repressione politica è un aspetto della permanente repressione sociale Quando a Palermo si è mandati a giudizio perché ci si difende dal terremoto o per «furto d'acqua», si ha il quadro di una situazione in cui lo stesso voler vivere e voler respirare può diventare un reato.

Allora come stupirsi che tutto il gruppo consiliare comunista di Padova venga denunciato, che i dirigenti della sinistra pistoiese siano giudicati per direttissima? Sono questi, uomini pericolosi che fanno credere al terremotato di Palermo che l'ingiustizia sociale non è un evento naturale come il terremoto, e sono, ancora, quei diecimila operai denunziati per avere vinto il padrone che fanno credere alle donne dei quartieri popolari che non solo non è reato chiedere dell'acqua da bere per i propri figli ma che ci vuole anche il pane e con il pane la libertà e la conquista di una vita migliore

C'è chi occupa la casa di tutti i cittadini il Comune, per richiamare l'esigenza di un Comune al servizio del popolo, com'è accaduto a Padova; e c'è chi occupa le case popolari perché vuole vivere come un uomo e non con il terrore del terremoto, delle malattie, delle pestilenze In questi due episodi leggiamo il segno comune di una repressione che è politica perché è anche sociale L'episodio di Palermo è grave perché colpisce la coscienza di tutti i cittadini e nello stesso tempo è sintomatico perché fa uscire la nozione di repressione dal vocabolario politico delle avanguardie per porla nei suoi giusti termini di violenza permanente nei confronti delle classi subalterne, contro la quale non si è più chiamati soltanto a difendersi ma anche a lottare per fare trionfare la legge degli uomini che vogliono vivere e vivere sempre meglio

Achille Occhetto

PISTOIA

Arrestato in tribunale un dirigente sindacale

Nostro servizio

PISTOIA 6

Il tribunale di Pistoia ha assolto oggi perché il fatto non costituisce reato i compagni Corrado Gelli sindaco della città Luigi Nanni presidente della provincia Sergio Tesi segretario della federazione provinciale del PCI Giovanni Cella segretario della federazione provinciale del PSIUP Giacomo Rosso presidente della Lega delle cooperative Arnaldo Bertocci presidente dell'ARCI e Luigi Bardelli del gruppo di «Cineforum»

Con questa sentenza il tribunale di Pistoia ha fatto crollare una nuova montatura repressiva imbastita contro i due amministratori della città e della provincia e contro i principali dirigenti dei partiti e delle organizzazioni democratiche Si è fatto giustizia in sostanza di un attacco che oltre a ledere i diritti stabiliti dal l'art 21 della Costituzione, è stato, ed è ancora, il cavallo di battaglia di una linea di intimidazione, la «linea Calamari» per essere chiari portata avanti contro il movimento operaio

I sette compagni erano stati accusati in base all'art 656 del codice penale sulla «divulgazione di notizie esagerate false o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico» per un manifesto unitario di protesta contro la perquisizione ordinata dalla Procura della Repubblica la settimana scorsa della sede della Federazione provinciale del PSIUP durante la quale fu sequestrato un ciclostile poco dopo il compagno Ferdinando Nardini dell'esecutivo provinciale del PSIUP veniva arrestato per essere rimesso in libertà il giorno dopo E' stata quella di oggi una giornata di lotta che tutta la città ha vissuto mostrando la sua decisione ad opporsi alla repressione infatti, dalle 10 a mezzogiorno Pistoia si è fermata aderendo allo sciopero generale proclamato dalla CGIL e a cui hanno aderito le ACLI le astensioni dal lavoro sono state altissime in tutte le fabbriche e molti studenti hanno partecipato alla manifestazione Ma mentre nelle strade non si sono verificati incidenti, l'andamento del dibattito processuale è stato turbato da una serie di gravi episodi culminati con l'arresto in aula avvenuto nel pomeriggio del compagno Enea Cotti, della segreteria della CdL, che è stato immediatamente rinchiuso nelle carceri di Santa Caterina in Brana Il compagno Cotti è stato arrestato subito dopo che il presidente del tribunale dottor Massa aveva ordinato al pubblico di abbandonare l'aula i presenti in sala si fitti avevano applaudito una frase di uno dei difensori l'on Luzzatto in risposta ad una serie di affermazioni del Procuratore della Repubblica Manchia il quale nella sua replica si era permesso di dare alcuni giudizi di natura eminentemente politica che nulla avevano a che vedere col processo Il P M aveva detto di rappresentare assai meglio di quanto non facessero il Sindaco e il Presidente della Provincia la cittadinanza di Pistoia Poteva essere una frase riferita al fatto che sindaco e presidente della provincia avessero dato la loro adesione al manifesto incriminato a titolo personale ma questa ipotesi veniva smentita subito da una frase di particolare gravità Rivolto agli imputati e agli avvocati difensori il P M ha detto «Io credo che molti di coloro che vi hanno dato il voto non vogliono il divorzio, mentre voi lo avete votato» Si trattava di un giudizio inammissibile pronunciato dal dottor Manchia nelle sue vesti di Procuratore della Repubblica e di P M e non di semplice cittadino L'on Luzzatto stigmatizzava questi giudizi e il pubblico che gremiva l'aula applaudiva Da qui la decisione del presidente del tribunale di far sgomberare la sala decisione che veniva attuata dai carabinieri uno di questi ad un certo punto ha gridato al compagno Cotti che lo dichiarava in arresto Fino ad ora non ne sono noti i motivi ma ci pare strano che tra tutti i presenti che protestavano contro la decisione del presidente del tribunale sia stato arrestato proprio un dirigente sindacale

Dopo questo episodio l'atmosfera si è risaldata e cinque minuti dopo che il presidente aveva fatto mettere a verbale un suo richiamo al P M che interrompeva in continuazione la replica di Luzzatto il P M stesso abbandonava la sala per lasciare il posto ad un sostituto

I difensori, tra i quali l'avv Stanghellini capogruppo dc al comune, e l'avv Turco, capo gruppo della DC alla provincia avevano in precedenza dimostrato l'inesistenza dei reati attribuiti agli imputati mantenendo le loro arringhe quasi sempre sugli argomenti inerenti al processo Al contrario il dottor Manchia che aveva chiesto per gli imputati una ammenda di centomila lire e per il compagno Tesi incriminato anche per un secondo manifesto una ammenda di 110 mila lire aveva condotto le linee dell'accusa trascendendo più volte in giudizi eminentemente politici mostrandosi inoltre particolarmente polemico e aggressivo nei confronti dei difensori

Renzo Foa

PALERMO

Da oggi sotto processo quattromila terremotati

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6

L'ultima manifestazione dell'ondata repressiva ha per teatro Palermo qui, da domani mattina — e da allora in poi ogni sabato fino ad esaurimento — quattromila sinistrati del terremoto di due anni fa verranno processati in Pretura a scaglioni di dieci e di cento per «occupazione abusiva» di alloggi rischiano ciascuno il carcere fino a due anni

Erano fuggiti con le loro famiglie — la notte del disastroso sisma — dalle catapecchie pericolanti del fetido centro storico, dalle «bidonville» lungo il fiume Oreto dai «catoi» serrati fra trincee di rifiuti rifugiandosi in tutte le case popolari vuote che riuscirono a trovare (ed erano molte moltissime la Giunta comunale DC PRI contava di servirsene come strumento di corruzione elettorale alla vigilia delle elezioni amministrative)

L'elemento più significativo di questa ondata di procedimenti — rivelatore anche dell'accanimento con cui la repressione viene estesa come fenomeno di massa verso gli strati più poveri e umiliati della popolazione — è costituito dal fatto che si procede malgrado che da oltre un mese sia sopraggiunto un provvedimento legislativo che sanando la questione autorizza le commissioni comunali ad assegnare le case ai sinistrati con abitazioni pericolanti «o a quanti di loro al 31 dicembre scorso occupavano un alloggio popolare con o senza regolare decreto prefettizio» (art 8 legge 5 2 70 n 21)

Ora la «Gazzetta Ufficiale» non è pane per i denti di chi amministra il codice fascista E così domani è il turno dei primi 11 sinistrati: undici processi Altri 15 processi individuali sono iscritti a ruolo per il 14 La settimana successiva toccherà ad altri 28

Il 4 aprile un unico «processone» colpirà 137 cittadini (tutti occupanti del lotto di case popolari di Fondo Raffo — via Patti) la settimana successiva dovranno comparire davanti al pretore ancora 72 capifamiglia E così via per mesi e mesi fino a quando non saranno «evasi» i quattromila e più procedimenti in parte aperti su querela sporta dal «socialista» Barillà presidente della IACP di Palermo

Questo particolare viene ricordato stasera da una nota della Federazione comunista che sollecita il PSI ad una chiara presa di posizione che sconfessi quello che risulta essere uno tra i principali responsabili dell'operazione e chiama tutta la popolazione — operai studenti forze intellettuali avvocati democratici — a manifestare concretamente la propria indignazione e la propria solidarietà verso quanti non solo la paura aveva condotti nelle nuove case ma anche la coscienza di averne diritto e di doverle conquistare con la lotta

g. f. p.

FOGGIA

Occuparono le terre: tutti assolti

FOGGIA 6

I diciassette lavoratori di Manfredonia che erano stati denunciati alla Magistratura per la lotta condotta nel lontano 1966 per la cacciata della società bolognese Daunia Risi dalle terre demaniali date in concessione per ventinove anni dal Comune locale sono stati mandati assolti

Il Tribunale ha infatti riconosciuto i motivi di carattere sociale nell'occupazione dei terreni dichiarando il non doversi procedere in applicazione dell'amnistia dell'ottobre 1968 I lavoratori sono stati difesi dall'avvocato Ottavio Martignano

PADOVA

Sdegno per l'incriminazione dei consiglieri comunisti

PADOVA 6

Vasta eco ha sollevato a Padova e nel Veneto il procedimento penale nei confronti del gruppo consiliare comunista per aver protestato contro l'esautoramento del Consiglio comunale attraverso l'occupazione simbolica della sede municipale A un gesto politico ampiamente giustificato dal comportamento della Giunta — che da venti giorni rinvia in continuazione le sedute del Consiglio regolarmente convocato per impedire che si discuta della vertenza che ha determinato lo sciopero dei dipendenti comunali ancora in corso — si è risposto con un atto repressivo che suona offesa all'intero Consiglio comunale

La solidarietà verso il gruppo comunista e la protesta contro l'intervento poliziesco e repressivo si vanno estendendo Messaggi sono giunti dalle organizzazioni comuniste dal segretario del comitato regionale Marangoni dal compagno prof Elio Vianello dell'Università di Padova Hanno telegrafato il sindaco Campion a nome della giunta comunale di Porto Tolle i sindaci di Castelbaldo Stanghella Villanova Marchesana i gruppi consiliari del PCI e del PSIUP del comune di Verona che «esprimono solidarietà verso i consiglieri denunciati per aver preteso il rispetto delle prerogative delle assemblee elettive» l'avv Zangrando di Belluno a nome del gruppo comunista dell'amministrazione provinciale

Il gruppo consiliare comunista al Comune di Rovigo ha inviato un telegramma di solidarietà ai consiglieri e un altro al sindaco di Padova per condannare il suo gesto Il prof Ugo Croatto direttore dell'Istituto di chimica dell'Università di Padova che fa parte come indipendente del gruppo consiliare comunista ha inviato un telegramma in cui dice «Spiacente non essere stato a Padova lunedì scorso causa precedenti impegni confermo mia piena adesione iniziativa nostro gruppo consiliare esprimo completa solidarietà» Anche il compagno Nerusco Barbiero consigliere comunale del PSIUP ha tenuto a precisare di ritenersi politicamente partecipe della battaglia condotta dal gruppo comunista

Messaggi di solidarietà sono giunti inoltre dalla segreteria provinciale della CdL di Padova dai sindacati provinciali della FILLEA della Federbraccianti della FILTEA dal compagno Baldin responsabile del coordinamento interregionale Veneto e Trentino Alto Adige dalla Alleanza provinciale dei contadini dalla federazione provinciale del PSIUP

Dirigenti FGCI denunciati a Salerno

SALERNO 6

Nella provincia di Salerno investita negli ultimi mesi da vaste lotte operaie e studentesche alle centinaia di denunce già stilate se ne aggiungono nuove A Sarno sono stati denunciati sette compagni della FGCI insieme ad altri giovani del movimento studentesco per avere occupato il liceo classico

Il segretario provinciale della Federazione giovanile comunista e membro dell'esecutivo nazionale, Fernando Argentino già denunciato altre volte dovrà subire il 12 marzo due processi

Condannati a Bari nove studenti

BARI, 6

Il pretore di Bari ha condannato questa mattina 9 studenti universitari a 20 giorni di arresto e 4.000 lire di multa ciascuno.

La imputazione è quella di aver organizzato, l'anno scorso, un corteo senza aver dato comunicazione all'autorità di PS

Il P M aveva chiesto l'assoluzione

NAPOLI

La polizia carica i dipendenti Nato

NAPOLI — I dipendenti civili della NATO che manifestavano contro gli americani per il licenziamenti di 25 lavoratori, sono stati violentemente caricati dalla polizia ad Agnano, davanti all'ospedale americano, dove si erano recati in corteo Due persone sono finite all'ospedale Pasquale Alesio, 44 anni, segretario provinciale dell'UIL, il quale ha riportato contusioni addominali con sospetto di lesione degli organi interni e Vittorio Improta, 36 anni, dipendente civile della NATO, contusioni ed escoriazioni alla fronte Un'altra manifestazione di protesta si è svolta anche presso la base aerea di Capodichino

Un'ammissione di Ferrari Aggradi che suona accusa alla polizia

I teppisti fascisti nell'Università «conosciuti per nome e cognome»

La loro presenza negli atenei è in funzione di provocazioni organizzate - Ciò nonostante il ministro ripropone la tesi degli «opposti estremismi» - A Roma il rettore intendeva chiudere l'Università - Gli interventi di Napolitano, Giannantoni e Raicich

Gli esami di maturità si terranno con le norme dell'anno scorso

La situazione determinata dalle violenze fasciste nelle Università e nelle altre scuole il rigurgito di misure autoritarie e di interventi polizieschi sono stati discussi ieri dalla commissione istruzione della Camera che ha tenuto una riunione straordinaria su richiesta dei deputati comunisti Le responsabilità del governo sono risultate in modo abbastanza chiaro nonostante il ministro Ferrari Aggradi abbia cercato in parte di scaricarle sulle impennate reazionarie di una parte del mondo accademico specie per quanto riguarda Roma (fra l'altro ha detto di essere opposto alla chiusura dell'Ateneo sollecitata dal Rettore)

Il ministro è giunto a riconoscere che in diverse Università operano gruppi organizzati di provocatori fascisti «ben conosciuti per nome e cognome» Nella capitale sarebbero un centinaio In parte si tratta di studenti fuori corso che negli atti di teppismo trovano l'unica ragione di presenza negli atenei Pur ammettendo questo fenomeno (sconosciuto evidentemente nelle questure) Ferrari Aggradi ha riproposto in sostanza la tesi degli «opposti estremismi»

Circa gli esami di maturità il ministro ha detto che praticamente il nuovo disegno di legge governativo (che intende far introdurre una quinta materia d'esame) decadrà di fatto Gli esami dunque si terranno con le stesse norme dell'anno scorso

Giannantoni nel suo intervento ha notato che il teppismo fascista si è rifatto sulla scena proprio mentre il movimento degli studenti esprimeva una tendenza a ricostruire piattaforme d'azione per il rinnovamento dell'Università Qui sta la spiegazione dell'atteggiamento delle autorità accademiche dell'intervento poliziesco e delle misure autoritarie che hanno colpito numerosi studenti di scuole medie Ma mentre si moltiplicavano le violenze dei fascisti il ministro ha taciuto nonostante poi rivendichi il merito di avere favorito con alcuni provvedimenti parziali una nuova dialettica all'interno dell'Università Il governo deve comunque tenere conto che le squadre fasciste non saranno tollerate nelle Università come più in generale nel Paese Giannantoni ha tra l'altro preannunciato un disegno di legge comunista per abrogare tutte quelle norme che regolano in forma autoritaria la vita della scuola

Il democristiano Bardotti pur negando l'esistenza di una ondata repressiva l'ha poi giustificata sotto il cliché della lotta contro gli «opposti estremismi»

Il compagno Giorgio Napolitano ha risposto que le imposizione rilevando che non ha alcuna base di legittimità non ostante le apparenze Deve essere chiaro che da un lato c'è la spinta del fascismo che la Costituzione colpisce dall'altro ci sono posizioni ideologiche e politiche variamente apprezzabili ma egittimamente sostenibili nel quadro di un movimento di studenti che ha rappresentato e rappresenta innanzitutto una denuncia e una presa di coscienza della selettività e del carattere autoritario delle strutture universitarie Napolitano ha chiesto al ministro di prendere pubbliche posizioni benefiche di un'azione in una direzione della quale si sono fatte manifestazioni di fascismo e della polizia e spesso delle stesse autorità accademiche in direzione cioè degli atti di apologia del fascismo e del teppismo fascista

Il ministro [illegible] una reazione sulla situazione oggi esistente nelle Università per quel che riguarda l'attività provocatoria e squadristica delle bande fasciste? Ha il ministro rivolto un preciso invito ai rettori e ai Senati accademici a procedere immediatamente nei confronti di costoro? Questo tra l'altro — ha detto Napolitano — chiedono i comunisti

Anche il compagno Raicich si è rifatto alla rete di misure repressive contro gli studenti e una parte dei docenti tessuta da polizia magistratura e autorità scolastiche In particolare il deputato comunista ha citato le posizioni espresse dal Procuratore generale di Firenze Calamari L'abrogazione delle norme disciplinari vigenti che sarà proposta dal PCI tende a sgombrare il terreno alla lotta per una gestione sociale della scuola e un'effettiva libertà di insegnamento

Anche il socialista Cingari ha denunciato la tolleranza mostrata verso il teppismo fascista Il compagno Canestri (PSIUP) ha ricondotto l'atteggiamento del governo alla più ampia manovra politica che tende a bloccare la spinta delle lotte d'autunno Nel dibattito si è avvertito il riflesso delle prese di posizione di un vasto arco di forze democratiche contro lo squadrismo fascista tanto che i missini — sentendosi sotto accusa — hanno preferito abbandonare la seduta qualificandola come «illegittima»

Nella replica il ministro è sfuggito alle precise domande postegli da Napolitano Ma è a questo punto che ha riconosciuto la presenza organizzata di provocatori fascisti nelle Università affermando che «c'è una necessità di procedere» e dicendo goffamente che si sarebbe già incominciato a farlo Cosa che però non risulta

8 MARZO 1970 *lotta per i diritti dell'infanzia*

8 marzo all'insegna della lotta per i diritti del fanciullo che come dono con quelli della famiglia e del intera società al centro delle numerose iniziative dell'UDI e infatti, la vertenza — aperta nei riguardi dello Stato degli Enti locali e del padronato — sul problema dei nidi d'infanzia e delle scuole per i soggetti fra i tre e i sei anni

Non si tratta di una campagna di generica agitazione ma di un vero e proprio ciclo di lotte che si esprimono in varie forme da quelle propriamente sindacali e aziendali di cui sono protagoniste prime le lavoratrici tessili e dell'abbigliamento a quelle extraziendali rivolte agli organi di potere a quelle parlamentari poggianti sulle varie proposte di legge già presentate Le manifestazioni dell'8 marzo rispecchiano questa articolazione In collaborazione coi sindacati assemblee di lavoratrici avranno luogo in numerose province e in specie nei centri tessili e della confezione Manifestazioni esterne con cortei si terranno a Milano Parma Modena Ancona Siena e in altre località Sono stati promossi dei «Processi» alla città» con al centro il tema dell'influenza negativa della carenza delle strutture per la prima infanzia

Nel prospettare il significato di queste iniziative l'UDI afferma che «portare vittoriosamente in porto la vertenza sui nidi e le scuole per l'infanzia costituisce l'impegno prioritario del movimento femminile democratico» che vi vede un significativo contributo alla lotta generale per una diversa distribuzione del reddito e destinazione della ricchezza prodotta dal lavoro

Numero speciale dell'Unità

Come ogni anno, anche l'Unità partecipa alla celebrazione della festa della donna mediante un numero speciale che verrà diffuso fra le masse femminili in occasione delle manifestazioni e tramite la vendita di strada e nelle case

Fra i materiali contenuti nel numero speciale di domenica, ricordiamo

- **un articolo del segretario della CGIL sui problemi sociali, professionali e assistenziali delle «donne degli anni 70»,**
- **un servizio sulle madri lavoratrici che illustra la portata e le soluzioni dei problemi della prole in età prescolastica e scolastica,**
- **un sondaggio di opinioni sulla controversa canzone di Celentano a proposito dello sciopero e dell'amore**

E' morto il senatore Meuccio Ruini

Il senatore [illegible] Meuccio Ruini è deceduto ieri mattina all'età di 92 anni alle ore 8 40 nella sua abitazione romana assistito dai figli

La salma è stata visitata dal Presidente della Repubblica Saragat dal presidente del Senato Fanfani dal presidente della Camera Pertini e da personalità che furono con lui nel periodo del Comitato di liberazione fra gli altri da Giorgio Amendola Meuccio Ruini sarà sepolto a Canossa di Reggio Emilia nella tomba di famiglia

Eletto deputato nelle liste [illegible] Ruini [illegible] dapprima come affine del [illegible] — il primo giorno immediato [illegible] Ruini [illegible] Nitti Nel 1923 fondò con Giovanni Amendola il Unione Nazionale della Nuova Democrazia un raggruppamento politico borghese antifascista Dal 1927 visse (esercitando) la professione di avvocato e dedicandosi agli studi storici Nel 1943 costituì con Ivanoe Bonomi un partito dell'ultima e dopo la Liberazione [illegible] parte del governo Bonomi [illegible] fu presidente [illegible] Costituente [illegible] Commissione dei 75 per la elaborazione della Costituzione [illegible] Sarà [illegible] Presidente Nel [illegible] dopo aver [illegible] questo importante incarico Ruini si [illegible] gravi [illegible]

Luigi Longo — ha detto — [illegible] Giorgio Amendola [illegible] Ruini [illegible] Ruini [illegible]

Ieri a Potenza

Fra i giovani lucani la delegazione del PCI

POTENZA 6

La delegazione parlamentare del PCI che visita in questi giorni la Lucania si è incontrata ieri sera a Potenza con i comitati di base degli studenti e con i rappresentanti del Comitato unitario permanente Dopo una breve introduzione fatta dal compagno on Scotti si sono avuti gli interventi di Lisanti Basile per le ACLI Tato Laboragine Di Bello e Gentile i quali oltre ad informare la delegazione parlamentare del movimento in atto hanno posto una serie di domande sul ruolo e l'azione che il PCI svolge e intende svolgere nel Mezzogiorno

Il compagno Alfredo Reichlin nelle sue conclusioni ha detto che il problema del Mezzogiorno deve essere visto oggi in rapporto alle concentrazioni monopolistiche alla internazionalizzazione del capitalismo italiano Il Sud è diventato il bacino di una manodopera non più di tipo tradizionale e poco qualificata come è stato da tempo del Grandi in grazioni fino a pochi anni fa Il Sud adesso esporta soprattutto un tipo di «semilavorato scolastico» capace di [illegible] Reichlin — proporre una alternativa compatibile innanzitutto con la necessità di fermare il drenaggio di materie prime e di uomini (che sono la ricchezza del Sud) verso le zone industrializzate Il compito che deve assolvere il Comitato unitario che in questi giorni dirige la lotta [illegible] dei comitati di base degli studenti dei partiti di sinistra e quello di aggregare in una ragione costituzionalmente disgregata forze nuove oggettivamente disponibili per una battaglia che inverta la tendenza del capitalismo italiano e ponga il centro le esigenze e le necessità del Sud

Intanto anche la Val d'Agri — la zona «miracolata» da Colombo — è esplosa i giovani gli operai i contadini dimostrano che anche qui dove nelle elezioni del 68 la DC riuscì bene a barattare promesse con voti le cose si muovono e il movimento di lotta cresce A Tramutola si sciopera da tre giorni a Moliterno a Viggiano si sono svolti scioperi generali a Grumento si sciopera oggi Montemurro scenderà in lotta domani insieme al Melfese e a Banzi Oppido Genzano di Lucania e Miro

Luciano Carpelli

Concluso il convegno INCA-CGIL

Attuare subito la riforma INPS

Intervento di Vittorio Foa a conclusione dell'ampio dibattito

Si è concluso ieri con un discorso del segretario confederale Vittorio Foa il convegno sulle pensioni indetto dalla CGIL e dall'INCA Dopo essersi riferito alle lotte dei lavoratori degli anni 1968 69 che hanno portato alla conquista della nuova disciplina pensionistica e alla carica di lotta tuttora viva nei lavoratori per la realizzazione effettiva della legge Foa ha detto che l'insegnamento che si deve trarre dalla natura di queste lotte e quello della rottura di uno schema tradizionale con il superamento dell'intermediazione politica Per non vanificare le conquiste ottenute occorre assolutamente impedire il rinvio dei provvedimenti delegati La riforma del l'INPS il suo decentramento e la lotta alle evasioni contributive costituiscono condizioni determinanti per creare lo spazio per la risoluzione dei problemi rimasti ancora aperti «Con la lotta per le pensioni — ha detto l'on Foa — siamo usciti finalmente dal circolo vizioso di un rapporto con lo Stato che da un lato fa alcune offerte e per altra via recupera quanto dà» Ha poi citato l'esempio clamoroso delle esenzioni contributive accordate agli agrari e realizzate scaricando sulle spalle degli altri lavoratori il costo della previdenza agricola piuttosto che con un intervento sul piano legislativo a copertura di tali esenzioni

Un momento qualificante per l'azione sindacale ha rilevato Foa è quello dell'attuazione della delega per quanto si riferisce alla ristrutturazione degli organi di gestione dell'INPS «Non si tratta — ha detto — di contrattare questo o quel posto in più che sarebbe una bassa manovra di sottogoverno bensì di investire l'organizzazione sindacale nel suo complesso della responsabilità di gestire il salario differito creando un nuovo rapporto tra enti contribuenti e beneficiari»

I problemi tuttora aperti fra cui la rivalutazione delle pensioni già liquidate con l'applicazione della scala mobile e l'integrale utilizzazione delle contribuzioni figurative una volta creato questo nuovo rapporto debbono essere affrontati con lo stesso impegno con cui oggi i problemi previdenziali sono considerati dalle organizzazioni sindacali

Foa ha quindi rivendicato per l'organizzazione sindacale il diritto di discutere con il governo i contenuti delle deleghe per impedire lo svuotamento delle conquiste giacché a tal riguardo abbiamo compiuto in passato amare esperienze «Siamo alla vigilia delle prime scadenze — ha detto — se dovesse mettersi in moto il meccanismo dei rinvii si creerebbe una gravissima crisi»

Un passo importante del discorso del segretario della CGIL è stato quello relativo alla lotta contro le evasioni contributive che dai vari interventi sono risultate di allarmante gravità e per le quali nelle fabbriche nei cantieri nelle grandi aziende già sono in atto vaste azioni con l'utilizzazione dei nuovi strumenti quali l'assemblea nel luogo di lavoro il delegato di reparto di linea l'attività di patronato «Guai a non affrontare in prima persona questo problema l'organizzazione sindacale lo deve far proprio — ha concluso Foa — sullo stesso piano degli altri tradizionali Come siamo arrivati a risolvere il ricatto individuale del salario da parte del padrone con la minaccia del licenziamento socializzando e sindacalizzando le lotte a livello collettivo così al ricatto padronale sul piano delle evasioni contributive si deve reagire incorporando l'obiettivo di questa lotta nell'ambito dell'azione sindacale permanente a tutti i livelli»

Nell'ampio dibattito sono intervenuti Serale (Michelin di Cuneo) Pianaccioli (Rangoni di Firenze) Bignami (segretario Federbraccianti) di Rosati (ACLI) Lenzarini (INCA Emilia) avv Volpe (INCA Puglie) Budugno (CdL Enna) avv Agostini (INCA centrale) Buschi (INCA Milano) Capuzzo (CGIL Veneto) Ramella (INCA Torino) Franco (CdL Monfalcone) Cortesi (segretario FILLEA MS) Cerri (segretario FILLEA) Zoffiantini (FIOM) Catanzarin (CGIL-Calabria) Trovò (INCA Padova) Motta (INCA centrale) Di Genova (segretario sindacato INPS Roma) Carpineti (INCA Toscana) dr Pazetta (direzione generale INPS) Coluccio (Pertusola Crotone) Ferrante (ausiliari del traffico Bianchi (CGIL Piemonte) Tremolanti (CGIL) Onesti (INCA centrale)

La conferenza del prof. Giurescu

Il cognome del prof [illegible] Constantin Giurescu [illegible] di Bucarest che [illegible] ha tenuto all'Accademia [illegible] a Roma [illegible] sul tema La transilvania [illegible] storia del popolo romeno — della quale abbiamo riferito [illegible] è uscito per un errore tipografico come Giurescu Constantin con il professor Giurescu e con i lettori.